

Il prezzo del metano cala sotto i 50 euro ma l'inverno più rigido aumenta il fabbisogno. In difficoltà famiglie e imprese

Gas, le scorte Ue scendono al 70% “Per le Pmi stangata da 1,6 miliardi”

La Bce può trovarsi costretta a rivedere i piani di allentamento della politica monetaria

In calo la capacità dei siti di stoccaggio a fine del 2023 erano all'86 per cento

IL CASO

SANDRARRICCIO
MILANO

Dopo le fiammate dei giorni scorsi, ieri il prezzo del gas si è mosso in deciso calo: ad Amsterdam le quotazioni sono scese di oltre il 2% a quota 48,60 euro al megawattora, facendo così rientrare i timori su nuovi boom delle tariffe all'orizzonte. Il prezzo del gas aveva iniziato a correre dopo lo stop a partire dal 1° gennaio al transito del gas russo attraverso l'Ucraina per effetto del mancato rinnovo del contratto tra i due Paesi.

Perché l'inversione di rotta? La Russia, e questa sarebbe una delle ragioni che hanno spento la corsa delle quotazioni, vede «alternative al trasporto dopo l'interruzione dei flussi attraverso l'Ucraina», ha riferito ieri l'agenzia di stampa *Bloomberg*. Mosca prevede anche di triplicare le esportazioni di Gnl entro il 2035 ed avvierà il «gas ad altri acquirenti come ad esempio la Cina».

Nonostante il calo dei prezzi, l'attenzione rimane alta. L'Europa sta infatti utilizzando le proprie riserve di gas più rapidamente di quanto avvenuto negli ultimi sette anni. L'inverno più rigido del solito sta facendo crescere il fabbisogno di gas per riscaldare abitazioni e strutture varie. La situazione potrebbe anche peggiorare perché è previsto che in questa settimana le temperature scendano ancora di più.

Il risultato si vede già sulle scorte di gas. I siti di stoccaggio della regione sono poco sopra il 70% di capacità, rispetto a circa l'86% di un anno fa. Sebbene non ci sia un rischio immediato di carenza di gas,

il rapido esaurimento delle scorte potrebbe rendere più difficile l'accumulo di riserve per la prossima stagione e potrebbe influenzare i prezzi a breve termine.

La speranza è che i ribassi delle quotazioni del gas proseguano anche nei prossimi giorni. In caso contrario a pagare il conto sarebbero famiglie e imprese, già messe alla prova dai rincari degli anni passati.

Intanto, arrivano le prime stime sulle possibili stangate all'orizzonte: secondo il Centro studi di *Unimpresa*, con il rincaro del prezzo del gas quest'anno le piccole e medie imprese italiane si troveranno a pagare 1,6 miliardi di euro in più. Secondo l'analisi, tra dicembre 2024 e gennaio 2025 si è registrata un'impennata, con i prezzi che sono passati da 35,23 euro/MWh a oltre 50 euro/MWh. Questo aumento è stato causato da un inverno rigido che ha incrementato la domanda oltre le previsioni. Interruzioni temporanee nelle forniture russe e problemi tecnici in Nord Europa hanno contribuito a creare ulteriore pressione sul mercato. Le oscillazioni dei prezzi durante il periodo analizzato sono state influenzate da fattori geopolitici legati alla guerra in Ucraina, dal clima, dalla disponibilità di approvvigionamenti alternativi come il Gnl e dalla stagionalità della domanda energetica. La capacità dell'Europa di diversificare le fonti di approvvigionamento e le condizioni meteorologiche future saranno determinanti per i prossimi sviluppi del mercato.

Non ci sono solo le imprese. I rincari del gas non risparmieranno le famiglie che potrebbero subire un incremento delle bollette energetiche con un im-

patto diretto sul bilancio domestico. Questa pressione crescente sui costi dell'energia rischia di tradursi in un aumento generalizzato dei prezzi dei beni e servizi, contribuendo a un nuovo rialzo dell'inflazione nell'Eurozona. Se questa tendenza dovesse confermarsi, la Banca centrale europea potrebbe trovarsi costretta a rivedere i propri piani di allentamento della politica monetaria, ritardando o addirittura sospendendo i tagli previsti ai tassi di interesse. Un simile scenario andrebbe a penalizzare ulteriormente la ripresa economica, rallentando consumi e investimenti. Le famiglie già provate dagli aumenti degli anni passati si troverebbero ad affrontare nuove difficoltà. Nel frattempo, le imprese potrebbero vedere aumentare i costi di produzione, riducendo la competitività sui mercati internazionali. Insomma, il prezzo del gas sta riaccendendo tensioni che potrebbero trasformarsi in una nuova ondata di difficoltà economiche per cittadini e imprese. —

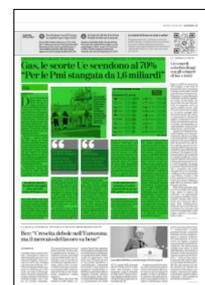
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanna Ferrara
presidente *Unimpresa*

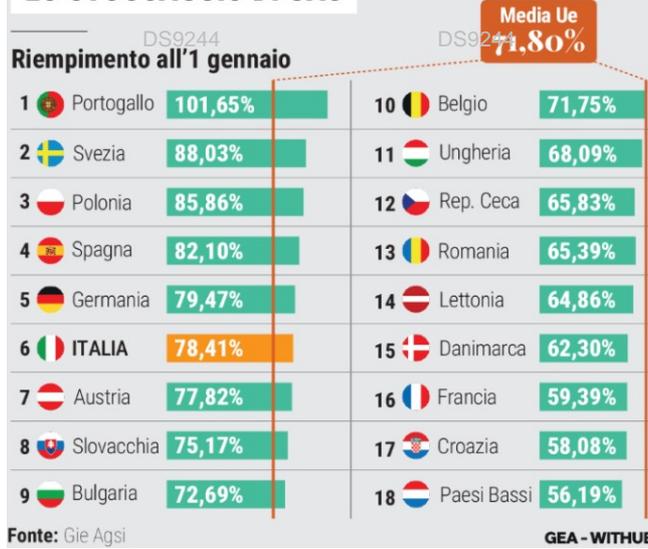
Senza misure adeguate, molte imprese potrebbero tagliare il personale

Analisti di Intermonte

Il price cap europeo al prezzo del gas? Nel breve termine è di difficile attuazione



LO STOCCAGGIO DI GAS



Una parte del gasdotto Baltic Pipe che corre fra Norvegia, Danimarca e Polonia
Il freddo più pungente sta mettendo sotto pressione una larga parte dell'Europa

REUTERS